

Recensione

Dio esiste e vive a Bruxelles

Le Tout Nouveau Testament

Commedia/Fantastico, Prod. Belgio, 2015, 113 min, Regia: Jaco Van Dormael, Attori principali: Benoît Poelvoorde (Dio), Pili Groyne (Ea, figlia di Dio), Yolande Moreau (moglie di Dio), David Murgia (J.C., Gesù Cristo)

di Elisa Meneghini



Dio esiste davvero e vive a Bruxelles, non è però lo stesso Dio a cui siamo abituati.

Ci troviamo, infatti, di fronte ad una persona dalla morale discutibile, un ometto sadico, che vive in un piccolo appartamento a Bruxelles, insieme alla moglie timorosa ed alla figliolotta Ea, della quale abusa sia verbalmente che fisicamente,

la cui sola volontà è quella di fuggire per seguire le orme del fratello J.C. (Jésus Christ).

Il Dio della pellicola governa il mondo da un vecchio pc che si trova nel suo studio, il cui accesso è ovviamente proibito, ma quando la figlia riesce finalmente ad entrarvi, scopre che il padre, invece di guidare e proteggere gli uomini, li maltratta e li uccide per puro piacere.

Stanca dei continui maltrattamenti subiti, non ultimo il pestaggio per aver violato lo studio, Ea decide di scappare dalla casa da cui non è mai uscita, non prima però di aver rivelato via SMS a tutti gli uomini la data della loro morte: improvvisamente gli abitanti del mondo intero cominciano a riorganizzare la loro vita, pensando a cosa fare con i giorni, i mesi, e gli anni che hanno ancora a disposizione ...

Dopo l'invio, manomette il computer del padre ed evade dall'appartamento in maniera alquanto fantasiosa – dall'oblò della lavatrice – e, una volta trovata in strada, decide di seguire l'esempio del fratello Gesù, scappato di casa molto tempo prima: si sceglierà perciò sei apostoli e uno scriba, per scrivere il "Nuovo Nuovo Testamento" (*Le Tout Nouveau*

Testament), allo scopo di migliorare l'umanità sottraendola alla tirannia del padre.

Durante la ricerca degli apostoli, selezionati a caso da Ea nell'archivio presente nello studio del padre, ci troviamo man mano di fronte a discepoli *sui generis*, così come lo scriba scelto da Ea, un barbone di nome Victor: abbiamo Aurélie (una giovane donna menomata incapace di socializzare), Jean Claude (un uomo maturo impiegato in un lavoro che disprezza), Marc (un erotomane), François (uno psicopatico con tendenze assassine), Martine (una donna anziana insoddisfatta dal proprio rapporto coniugale) e Willy (un bimbo malato al quale rimane soltanto una settimana di vita).

Ma Dio non ci sta. Infuriato con la figlia per quello che gli ha fatto, decide di scendere lui stesso a Bruxelles per cercarla, lasciando per la prima volta sola in casa la moglie sottomessa. Da qui partirà una serie di avvenimenti, anche esilaranti, perché lui, nel mondo esterno, non possiede nessuna abilità sovranaturale e, per vivere, deve arrabattarsi, come fanno gli umani, che tanto disprezza.

Una commedia surreale e visionaria che ruota attorno alla domanda esistenziale: "Che cosa fareste se conoscesteste in anticipo la data della vostra dipartita?"

Mi aspettavo sì un film dissacrante, questo appunto il motivo della mia scelta, ma, se devo essere sincera, molto più divertente. In ogni caso questa pellicola, che ha ricevuto, tra l'altro, ottime recensioni dalla critica, una visione si merita, anche se la ritengo rivolta soprattutto ad un pubblico adulto, capace di coglierne appieno i contenuti e di dare il giusto peso a scene che, forse, risulterebbero fastidiose ai 'meno grandi', per il retaggio cattolico che si portano ancora appresso.